

IL NOSTRO QUARTIERE CHE CAMBIA Avanti, c'è spazio

Quando
i Pisapia
fanno ooh
PAGINA 2

L'intervista:
Assessore
De Cesaris
ci dica un po'
PAGINA 2

Ecopass:
la parola a
ViviSarpi
PAGINA 4

Ecopass:
la parola
ai cittadini
PAGINA 4

Ecopass:
la parola a
Sarpiciclabile
PAGINA 4



Ecopass:
la parola ai
commercianti
PAGINA 5

Ecopass:
la parola a
Milano
si muove
PAGINA 5

Caro
Babbo
Natale...
PAGINA 6

Paolo
Sarpi:
l'Isola che
non c'è
PAGINA 7

CAPPELLERIA MELEGARI

Ogni Natale con te, dal 1914

Via Paolo Sarpi, 19 - Milano - Tel. 02-312094 - Via Meravigli, 16 - Milano - Tel. 02 7200088
Via Vittorio Emanuele, 40 - Monza - Tel. 039 2301299



INIZIATIVE
IN QUARTIERE
pagina 8

AAA QUARTIERE
RACCONTASI
pagina 9

ISTITUZIONI E DINTORNI In questa sezione sono ospitati interventi su temi generali che hanno ricadute sulla vita del quartiere.

Quando i Pisapia fanno ooh

Giuliano Pisapia questa volta arriva puntuale. Prima delle elezioni comunali di aprile 2011, all'incontro con i candidati sindaco...

di GIUSEPPE FASOLA

...organizzato dall'Associazione Vivisarpi, ci aveva fatto aspettare un'ora. «Non ho la bacchetta magica» aveva detto in quell'occasione «ma in quaranta giorni tornerò a darvi delle risposte sui problemi della zona Sarpi». Il nuovo sindaco Pisapia è tornato per la prima volta in quartiere il 25 ottobre 2011.

Il programma prevede un giro in incognito per le nostre

strade, il sindaco si vuole rendere conto di come si vive qui ogni giorno.

Sulla sua auto (che non è un'auto blu) saliamo in due rappresentanti dell'Associazione.

Piove forte, sono i giorni dell'alluvione a Genova.

Temiamo che la pioggia riduca l'effetto "mercato all'aperto" così consueto nelle nostre vie, ma le biciclette stracariche e barcollanti dei grossisti non tardano a farsi vedere. I poveri ciclisti di turno devono tenere anche l'ombrello, oltre alle merci e al manubrio.

Il commercio pulsa, cartoni e grossi sacchi verdi risaltano sull'uscio di mille negozietti fatiscenti.

I furgoni bianchi stazionano ovunque. Procedendo a passo d'uomo, guidiamo il sindaco attraverso via Bramante, piazzale Cimitero Monumentale, via Messina, via Lomazzo, via Giordano Bruno, via Niccolini, via Giannone, via Guercino, via Giorgione, via Giusti, via Rosmini.

La vista è sempre la stessa: centri massaggi chiusi e riaperti; improponibili macellerie chiuse e riaperte; internet point chiusi e riaperti; negozi di vestiario che

fanno da sfondo costante, mai chiusi, sempre più aperti. Il sindaco annota, chiede particolari e ci chiede opinioni sul tema della sicurezza e della mobilità.

Finiamo con un tratto a piedi in via Sarpi e via Montello. Qui lo conduciamo all'interno del civico 6, dove cartoni e plastica riempiono come sempre il cortile degradato.

«Non è possibile!»

sbotta quando gli riveliamo che il proprietario del palazzo è un Ente a partecipazione comunale.

Al termine di via Montello il nostro giro è terminato. Solo lì, finalmente, avvistiamo una pattuglia di vigili (fermi in macchina, come sempre).

«Non è possibile!» sbotta quando gli riveliamo che il proprietario del palazzo è un ente a partecipazione comunale.

Il sindaco si dichiara stupito, non tanto della tipologia del problema - che già conosceva - quanto della sua diffusione. Ammette che la questione è più impegnativa di altre, come quelle già affrontate nel quartiere Santa Giulia o in piazza Lavater. Ci chiede anche quale iniziativa dell'Amministrazione potrebbe dare un segnale di inversione di tendenza contro il degrado del nostro quartiere.

Gli consigliamo di rendere effettiva l'ordinanza della Giunta Moratti, che impedisce il commercio all'ingrosso durante la domenica. Lo invitiamo a non tardare ulteriormente, a far sì che i residenti non si sentano traditi e che i grossisti non pensino di poter fare sempre come credono.

Gli diciamo apertamente che il quartiere lo aspetta, con delle proposte che, gradualmente certo, ma effettivamente, affrontino e risolvano il problema. Gli lasciamo infine una raccolta di tutte le nostre iniziative: manifestazioni, denuncia day, assemblee, esposti, etc.

Il sindaco dice di voler sentire tutti gli assessori coinvolti e ribadisce di aver dato una delega in proposito all'assessore Majorino.

Ci saluta promettendoci di farsi sentire a breve, brevissimo termine. La macchina (non blu) se ne va.

Nella via rimaniamo noi - contenti che il sindaco abbia mostrato comprensione e sensibilità - e la macchina dei vigili urbani, in vettura come sempre.



Roba da Sarpi

Un imprenditore di piccola media impresa percorre l'incrocio Sarpi-Bramante, steso là come un pezzo di bazar, e si domanda, fra lo sciamare...

di DANIELE GENNARI

...pomeridiano dei furgoni e l'occhiate furtiva del carico/scarico - Ma qui, dov'è la crisi? - Ha molti capelli, ma grigi, vestiti dimessi, e la sua azienda sostiene parecchie famiglie, con i loro conti e mutui.

E' quotidianamente in mezzo ad adempimenti, tasse, DURC, DM10, CCIAA, IRES, IRAP, IVA, Istituzioni, Fatture.

Si dibatte fra Legali, Consulenti del Lavoro, Commercialisti, dietro l'angolo lo aspettano multe, ispezioni.

Sicurezza e ISO9000, visite mediche dei dipendenti, e piani di evacuazione.

E' innovativo, ha un ufficio mobile. Durante l'inevitabile controllo si lamenta con l'agente: - Non ho un ufficio fisso, che piani di evacuazione dovrei fornirgli? - Si sente beffardamente rispondere - Qualcosa dovrà pur evacuare, no? - E' un imprenditore di carattere un po' distratto ma ricorda che assumere un nuovo dipendente comporta un costo 2 volte il salario netto. E gli fa aumentare l'IRAP. Una strana tassa sulla Produzione. Chi più assume, peggio sta. Più produce, più paga, perda o guadagni. Non deducibile, ma calcolata dopo le tasse.

Diavolo, come si fa a competere. In Italia, esistono regole scritte e non scritte. Prospera chi segue quelle non scritte. L'altro può accontentarsi di adempiere, e fallire.

Si avvia ormai ai sessantanni, e alla pensione, ma quando potrà andarci?

Erano 62 qualche anno prima, poi 65, domani di più. In fondo perché stare a riposo? Ci si annoierebbe, o diamine. Però, sapere quando è bello. Deve pur pianificare quanti

soldi dovrà ancora rimetterci in azienda, e capire se gli basteranno.

Senza aiuto, mica fa parte di lobby particolari, le banche gli prestano i soldi, ma solo quelli che vi deposita.

Si ride, nel paese dove non esiste il Venture Capital, il VC, ma i WC si, anche se nei bar son sporchi. E come lui, tanti, poveretti, quelli delle regole scritte. E' il destino di molti 50enni, ex manager, di cui le aziende si sono liberate non potendo pagarsi il costo, sebbene bravi. Attenzione fra 5 anni, capiterà anche ai 40enni.

Si darà dentro uno di quaranta per due di 20. Rottamazione. Si risolverà il problema dei giovani.

Evviva, senza un piano, per caso, come avviene sempre in questo paese. Purtroppo non come un gol da centrocampo, ma come l'inondazione che spietata se la prende contro l'abusivismo, e purtroppo miete vittime innocenti. Con morti.

Casualties, li chiamano gli americani. Fatalità. Davvero. Ma lui si chiede, troverò qualcuno che mi dia una mano?

E chi investe in un'azienda che solo per stare in piedi richiede 50.000 all'anno, anche se non produce reddito?

Non puoi tenerla, né venderla. L'azienda ti rimane incollata come

una cozza, come un polpo al polpacchio, che per quanto scaldi, si divincola addosso ancor di più. Bisogna sperare che vada a riposo anche lei, fra una decina d'anni,

piano piano, zitta, zitta, senza scossoni, altrimenti i clienti non pagano più, si rischia il penale, il polpo si trasforma in riccio di mare, piede sopra e niente denaro per campare, la facile rima.

Grazie a Dio l'INPS ha il portale, è facile chiedere una simulazione del calcolo della Pensione.

No, la funzione è disabilitata. 3.000 o 1.000 di pensione? Boh, e la fine...

Impotenza dell'informatica, ma no, il sito funziona benissimo. Funziona benissimo quello che non fa.

Un ben di dio di pin buttato a mare.

E' stato all'INPS di zona, ha afferrato il numerino, ma l'impiegato a cui si rivolge, trovate troppe variabili nella sua situazione, ha rinunciato al calcolo. In Bramante, passa un furgone euro -2 che, inondando l'aere di fumo nero, lo infastidisce. Ma subito si rinfranca, ehh dietro c'è un euro 0, mica palle.

Fa un caldo pazzesco, nel pomeriggio estivo, il mal di testa lo avvinghia, forse lo smog, sbotta e si chiede se in giro vengono prodotte, bolle di

accompagnamento, scontrini, fatture.

Si parla addosso e vaneggia di costo del lavoro, del denaro, di spread, di recupero crediti, di azioni legali, se le aziende son polpi, cetrioli. Poi d'un tratto rinsavisce. Li dietro, qualcuno avrà tempo per gli adempimenti?

Per le assicurazioni? Per i piani di evacuazione?

Con tutto quel business, sarà indaffarato, perdiana.

E' roba di Sarpi. Ma è anche l'Italia. In quartiere c'è la via Giuseppe Giusti. Lo insegnano il Giusti nella scuola di via Giusti? Quel poeta toscancaccio, trapiantato a Milano, che, prima dell'unità d'Italia, in Santambrogio metteva le birbe alle berlina, si rivolgeva alle masse e le spronava - a noi larve d'Italia, mummie dalla matrice, è beccino la balia.-

Ce l'aveva con gli italiani che non si ribellano ai soprusi del tiranno, e quando nascono sono già morti.

Che si insegnano a scuola, è il 150°.

Ce l'aveva con gli italiani che non si ribellano ai soprusi del tiranno, e quando nascono sono già morti.

L'intervista: Assessore De Cesaris ci dica un po'

La presentazione al quartiere del Piano Integrato di Intervento sulle aree cosiddette "Ex ENEL", è stata...

...l'occasione per porre direttamente alcune domande all'Assessore all'urbanistica dott.ssa Lucia De Cesaris.

VS: Il PII ex ENEL è finalmente giunto al punto di partenza: ci sono delle scadenze ben definite in modo tale da poter avere un'idea abbastanza precisa di quando il tutto sarà realizzato? Quali sono dal suo punto di vista i punti più qualificanti del progetto? Questo intervento potrà a suo avviso avere ricadute positive sulla riqualificazione dell'intero quartiere e se sì quali e di che tipo?

Lucia De Cesaris: L'intervento recupera, riqualificandola, una parte di quartiere in parte abbandonata e degradata da molto tempo, prevedendo il recupero e la ristrutturazione di un edificio liberty (l'"ex tram a cavalli") assegnandolo alla Associazione per il Disegno Industriale (ADI), che vi collocherà la Collezione Storica Compasso d'Oro.

Nella struttura saranno inoltre realizzati spazi espositivi permanenti e temporanei per la promozione e la diffusione della cultura del design. Non solo, l'ADI si è dichiarata disponibile a definire con il quartiere modalità di utilizzo degli spazi anche per finalità di incontro delle associazioni e degli abitanti della zona. A ciò va aggiunto che verranno realizzate due piazze ad uso pubblico (una di 2.490 mq, nell'isolato compreso tra le vie Bramante e Niccolini e una di mq. 5.940, nell'isolato compreso tra le vie Bramante e Ceresio); un parcheggio ad uso pubblico interrato, con tariffe convenzionate con il Comune, per circa 240 posti; il Raggio Verde n. 8 (itinerario ciclo-pedonale dal Centro Storico al Parco Nord), nel tratto da Piazza Baiamonti lungo via Ceresio fino a via Farini.

Infine l'intervento consentirà di intervenire per riorganizzare la viabilità dell'area. Per quanto concerne i tempi, i lavori inizieranno entro il 2012 e credo che entro il 2015 gran parte dell'intervento potrebbe essere realizzato.

VS: Durante l'iter autorizzativo l'Associazione, su richiesta della precedente amministrazione, aveva elencato alcune funzioni di cui il quartiere è carente che avrebbero dovuto trovare spazio nello sviluppo del PII, in particolare uno spazio culturale che prevedesse una sala conferenze, una biblioteca/medioteca/cineteca di quartiere, un auditorium per concerti e proiezioni, una sala per esposizioni sino a una piscina pubblica a scopo ludico spor-

L'intervento recupera, riqualificandola, una parte di quartiere in parte abbandonata e degradata da molto tempo

tivo. Di tutto questo, poco o nulla è rimasto: pensa ci sia ancora la possibilità quanto meno di un uso pubblico di alcuni degli spazi disponibili (es. sala per conferenze) da parte di associazioni e altre realtà culturali già presenti in zona?

LDC: Io purtroppo sono arrivata quando alcune decisioni erano già state prese, tuttavia, come ho detto prima e come ha confermato ADI durante il recente incontro pubblico che abbiamo organizzato per spiegare l'intervento ai cittadini, spazi del centro ADI saranno messi a disposizione del quartiere

con modalità che concorderemo nell'interesse di tutti, ma anche nel rispetto della collezione. Peraltro, non possiamo sottovalutare che una iniziativa culturale importante come la mostra permanente del Compasso d'oro verrà localizzata in questa parte della città; sono sicura che questo porterà nuova linfa vitale all'intero quartiere, che diventerà meta di visitatori e dibattiti culturali importanti.

VS: Su tutta la zona sono in

fieri altri interventi che possono cambiare il volto di questo quartiere: pensiamo al progetto Feltrinelli, alla riqualificazione dei caselli daziari di Porta Volta, alla rivisitazione della Piazza del Cimitero Monumentale con l'arrivo della metropolitana.

Ci può dire a che punto sono questi ulteriori interventi e come a suo avviso potranno trasformare la zona?

Si può in prospettiva pensare ad un effetto "via Tortona - via Voghera"? L'amministrazione pensa di essere attiva nel guidare queste trasformazioni? Con che modalità?

LDC: L'obiettivo di questa amministrazione è ridare nuova vita e nuova immagine a tutta la zona, per questo stiamo seguendo con attenzione e interesse l'iter di alcuni interventi importanti, che però richiedono ancora qualche approfondimento.

Ogni novità e avanzamento avrà comunque un momento di disussione con il quartiere e i cittadini.

VS: Come lei saprà il quartiere Sarpi-Bramante-Canonica - che è situato nel cuore della zona che subirà questi interventi di riqualificazione - soffre da anni della massiccia presenza di attività commerciali all'ingrosso.

È convinta anche lei che questo commercio sia incompatibile con il quartiere? Ritiene che la delocalizzazione dell'ingrosso in aree più idonee a questa attività sia una strada ancora percorribile? Potranno questi interventi urbanistici di riqualificazione diventare strumenti per una conversione o addirittura di spostamento "spontaneo" di questi esercizi all'ingrosso?

LDC: Le attività commerciali all'ingrosso hanno un loro luogo destinato e più idoneo, bisogna lavorare per spingere la conclusione di questo processo e mantenere nel quartiere solo attività commerciali di prossimità e vicinato, le uniche compatibili con le caratteristiche del quartiere che peraltro gode di un'ampia zona pedonalizzata.

Una zona che sono certa con i nuovi interventi diventerà un modello per un nuovo modo di vivere la città, che deve essere accogliente garantendo la qualità della vita dei cittadini.

VS: Infine il PGT: nel Piano delle Regole si prevede che nei Nuclei di Antica Formazione (NAF) non possano più aprirsi nuovi esercizi all'ingrosso.

Anche se non ancora approvato, il PGT è in vigore in regime di salvaguardia: ciononostante nel nostro quartiere - che è un NAF - stiamo assistendo ancora all'apertura di nuovi esercizi all'ingrosso, da noi regolarmente denunciati. La nuova amministrazione intende attivarsi per porre fine a questi abusi o come la precedente finirà con l'accettare il fatto compiuto?

GP: Si tratta di un problema serio, stiamo lavorando anche con gli altri assessori competenti affinché si possa intervenire; tuttavia la sola normativa urbanistica non basta, dobbiamo cercare di trovare uno strumento che permetta a noi, amministrazione comunale, di intervenire nel sistema di trasferimento delle licenze. E' un settore dove non abbiamo competenza diretta, ma stiamo cercando di trovare una soluzione quanto prima. Per quanto riguarda il futuro, nel PGT la destinazione commerciale all'ingrosso è e rimane non compatibile con il quartiere.



IL SANTO BEVITORE

Locale intimo e accogliente a due passi dall'Arena milanese offre piatti della tradizione italiana legati da un tocco eccentrico e innovativo,

integrando l'utilizzo di prodotti provenienti da aziende equosolidali ed equosostenute.

Propone inoltre una vasta scelta di vini con etichette dalle più semplici alle più ricercate e per i più esigenti disponiamo di un'ampia scelta di qualità di differenti whisky e liquori.

**VIA A. ALEARDI, 22 ANG. VIA BERTINI
chiuso sabato mattina e domenica
www.ilsantobevitore.it
santobevitoremilano@gmail.com**

Ecopass: la parola a ViviSarpi

Il quartiere tra ecopass e congestion charge. Sabato 8 ottobre nelle pagine della cronaca di milano il corriere della sera così strillava: L'associazione Vivisarpi: Chinatown entri in zona Ecopass...

di PIERFRANCO LIONETTO

...dando così evidenza a una richiesta che l'Associazione Vivisarpi aveva presentato all'assessore Pier Francesco Maran alle prese con il problema di concretizzare i risultati dei referendum ambientali del giugno scorso che di fatto comportavano un superamento dell'Ecopass verso una vera e propria Congestion Charge.

Con l'uscita sulla stampa di questa notizia sono iniziate discussioni fra favorevoli e contrari. Le pagine di facebook e il nostro stesso sito sono divenuti luoghi di confronto molto fitto e vivo, confronto che poi si è attenuato quando la decisione dell'amministrazione ha sì trasformato l'area Ecopass in area C ma ha escluso in questa prima fase di allargarla. Abbiamo allora pensato di utilizzare questo momento per continuare il confronto dando spazio su questo giornale a diverse opinioni. Innanzitutto è utile mettere ordine su alcune cose.

La richiesta di estendere l'area Ecopass al nostro quartiere era in linea con la posizione che l'Associazione ha sempre tenuto sin da quando il provvedimento ha preso la luce nel 2007. Forse pochi lo ricordano ma nel luglio 2007, quando la giunta Moratti stava discutendo l'applicazione del provvedimento che vedrà poi la luce nel 2008, la nostra zona era stata inclusa all'interno dell'area Ecopass come era chiaramente riportato su "il Giornale" del 7 luglio 2007 (un quotidiano ben addentato a quanto veniva dibattuto in giunta). Poi una qualche manina

ha pensato bene di cancellare con la gomma quel tratto e confinare l'area Ecopass ai bordi del nostro quartiere. "A pensare male si fa peccato" - diceva un noto statista - "ma spesso ci si azzecca":

ricordare che nell'aprile 2007 c'era stata la cosiddetta rivolta cinese in quartiere, e subito dopo l'intervento dell'ambasciatore cinese in Italia, e le dichiarazioni del sindaco Moratti "no alla zona franca" mai trasformatesi in atti concreti, e correlare questi eventi con l'esclusione del nostro quartiere dall'area Ecopass sembra molto verosimile: uno strumento che se applicato allora sicuramente sarebbe stato uno strumento efficace per frenare il proliferare del commercio all'ingrosso.

La richiesta dell'inclusione della nostra zona nell'area Ecopass è stata riformulata dall'Associazione tutte le volte che si è presentata l'occasione ai tavoli istituzionali della precedente amministrazione, sino alle ultime assemblee pre-elettorali con l'allora candidato sindaco Giuliano Pisapia e con il terzo candidato... Come pure questa posizione è stata presentata e discussa con i soci nelle assemblee dell'Associazione che si sono susseguite da allora sino all'ultima tenuta nel marzo di quest'anno.

Quindi continuità nelle posizioni, senza sbavature.

Le motivazioni che originariamente erano legate essenzialmente alla possibilità di porre un argine alla continua espansione del commercio all'ingrosso, limitando la fruibilità del quartiere ai furgoni inquinanti dei clienti dei grossisti, si è poi arricchita di una seconda e ancora più valida motivazione: il pesante livello di inquinamento da PM10, che pur essendo un fenomeno proprio di tutta la città, nel quartiere è più accentuato per la morfologia urbanistica (strade strette affiancate da abitazioni alte - effetto canyon - vedi rilievi eseguiti da Chiama Milano nel dicembre 2007/gennaio 2008) e la presenza rilevante di furgoni obsoleti ad alte emissioni che proprio come indotto dell'attività all'ingrosso quotidianamente attraversano il quartiere.

Questa motivazione è ancor più valida oggi quando i livelli di inquinamento da polveri sottili si sono ancora più aggravati, mentre i furgoni inquinanti che, teoricamente non autorizzati a circolare nel periodo invernale in tutta la città, nel quartiere continuano a girare in tutte le ore e in tutte le vie con particolare concentrazione nell'area attorno alla



scuola di via Giusti (ecco cosa denuncia una mamma alla stampa). "L'inquinamento nella nostra zona è arrivato alle stelle, nella zona ci sono sei scuole e migliaia di bambini, italiani e cinesi, che continuano a respirare le esalazioni velenose dei furgoni vecchi e inquinanti tutta la settimana per 15 ore al giorno", senza che un vigile si sogni di fermarli e sanzionarli. Il più delle volte ignorano anche le prescrizioni delle ordinanze comunali e regionali che dovrebbero fare rispettare! Ed è in linea sia con quanto in prospettiva i referendum ambientali prevedono per la città (estensione dell'area congestion charge sino alla circonvallazione esterna) sia con le proposte per una zona 30 sull'intero quartiere (vedi progetto Sarpiciclabile-ciclobby).

Queste le premesse e le motivazioni di allora e di oggi.

Alla luce della recente ordinanza del comune di Milano che istituisce dal primo gennaio 2012 nell'area Ecopass il ticket di 5 euro per chiunque entri nell'area, che dire? Certo per gli abitanti della zona un balzello in più a fronte di un miglioramento della vivibilità nell'area sia per il diminuito numero di veicoli in circolazione e sia per la diminuzione della concentrazione di inquinanti.

Ma se la pensassimo applicata al nostro quartiere considerate le deroghe previste anche se sperimentalmente per i primi sei mesi per i veicoli adibiti al carico e scarico merci (tariffa dimezzata senza vincoli prescrittivi di orario) rischierebbe di trasformarsi in una beffa: chi più inquina meno paga!

Aspettiamo allora il termine della sperimentazione per poi esprimere più compiutamente il nostro parere... e se nel contempo cominciassimo a pensare a una ZTL con telecamere accessibile solo ai residenti per il quartiere?

Ecopass: la parola a Sarpiciclabile

In occasione della pubblicazione del nuovo provvedimento sull'Ecopass da parte della giunta comunale,...

di VINCENZO STRAMBIO

...si è riaperto il dibattito sulla possibilità di estensione dell'area Ecopass alla zona Sarpi.

La posizione di Sarpiciclabile è nella sostanza convergente con quella del-

l'associazione Vivisarpi, a cui va il merito di aver dato il via alla discussione.

Il sistematico superamento delle soglie ammissibili degli inquinanti in città che, dati alla mano, risulta particolarmente allarmante nelle strette vie del quartiere, il continuo verificarsi di situazione di congestione del traffico dovuto anche alle irregolarità e gli abusi nella sosta dei veicoli commerciali, il ripetersi di incidenti che vedono coinvolti pedoni e ciclisti, ci portano a concordare pienamente con l'urgenza di ridurre in modo sensibile la quantità di veicoli circolanti a livello locale. Ci preme tuttavia mettere in evidenza alcuni punti che riteniamo prioritari dal punto di vista del miglioramento della sicurezza e della mobilità locale. L'estensione di questo provvedimento alla zona, non può infatti essere considerata di per se una soluzione definitiva al problema e si deve tenere conto che una parte significativa del congestionamento veicolare, nelle ore di punta, è endogeno al quartiere ed è dovuto anche al traffico privato (anche causato dalla affannosa ricerca di parcheggio), non solo a quello commerciale, come risulta anche dalle analisi e dagli studi effettuati di recente dal gruppo tecnico di Ciclobby.

L'estensione dell'Ecopass al quartiere, per quanto potrebbe certamente concorrere a migliorare la situazione generale, non influisce poi su molti aspetti delicati: la pericolosità di molti incroci e strade, la sosta spesso fuori controllo dei mezzi commerciali e delle auto private, l'assenza di un'adeguata segnaletica e di un sistematico ed efficace sistema di moderazione del traffico che preveda tra le altre cose l'imposizione della velocità massima a 30 Km/h (se non 20) e infine un sistema di collegamenti e connessioni protette al tessuto urbano della città e ai principali nodi di interscambio dei trasporti pubblici (stazioni MM, e ferroviarie) e alla rete ciclo-via esistente e da realizzarsi nel futuro.

Si deve poi tenere conto che il provvedimento ecopass, così come è stato recentemente riformulato dalla giunta Pisapia, riduce la possibilità concreta di incidere sulla circolazione dei mezzi commerciali, che rappresentano il grosso problema della "questione Sarpi", in quanto la tariffa scontata di 5 euro (anziché i precedenti 10) comprensiva di due ore di sosta gratuita, non può rappresentare un sufficiente deterrente per questo tipo di traffico.

A quest'ultimo proposito, vale la pena di considerare, quale intervento di minima da realizzare nell'immediato, quello di estendere a tutto il quartiere la disciplina per la circolazione e il carico e scarico per i veicoli commerciali vigente oggi per la sola Via Sarpi: divieto di accesso (e non solo sosta) eccetto che tra le ore 10 e le 12.30, nei giorni feriali. Altro aspetto riguarda la questione del pagamento dell'ecopass da parte dei residenti. In questo quadro, benché, per i motivi prima accennati, ciò renderebbe certamente più efficace l'estensione del ecopass al quartiere, riteniamo che estendere tale pagamento agli abitanti

della zona, pur con alcune facilitazioni, sarebbe effettivamente un aggravio per i cittadini, difficilmente comprensibile, se prima non si interviene in modo efficace e definitivo sul problema della disponibilità di posti auto lungo le nostre vie.

Benché la nuova via Paolo Sarpì pedonalizzata sia una realtà a cui effetti positivi sulla qualità urbana del quartiere sono evidenti, non si può invece negare che ciò ha contribuito a un contingente peggioramento delle condizioni generali del traffico lungo le vie limitrofe, dove si è in parte sommato, a una situazione già critica, il carico di congestionamento dovuto al traffico che prima veniva assorbito anche dalla via Sarpi.

E questo a causa dell'assenza di un progetto generale sulla viabilità del quartiere, progetto che invece noi auspichiamo da tempo. Vi è poi un dubbio riguardo alla gratuità concessa ai motocicli dalla nuova disciplina.

È infatti probabile che ciò causerebbe un aumento significativo della circolazione di motocicli con tutti i problemi di inquinamento atmosferico e acustico che i motocicli producono in misura superiore alle auto stesse.

La questione resta aperta. In definitiva, l'estensione dell'ecopass alla zona Sarpi è una proposta interessante e sicuramente condivisibile a condizione però che essa non venga considerata di per se, come la panacea di tutti i mali e che vengano quantomeno modificate le regole in particolare per il traffico commerciale e risolto in modo sostanziale il problema dei parcheggi. Non si deve tra l'altro dimenticare che l'indicazione emersa a chiare lettere dall'esito dei 5 referendum cittadini per l'ambiente di Giugno, con le centinaia di migliaia di milanesi che hanno votato a favore, è che il sistema di accesso a pagamento (ecopass o congestion charge, che dir si voglia), venga progressivamente esteso alla cerchia ferroviaria, con l'obiettivo esplicito di dimezzare il traffico e le emissioni inquinanti in città.

Se questo provvedimento, com'è anche il nostro vivo auspicio, venisse realizzato in tempi ragionevoli, il beneficio specifico per il quartiere sarebbe modesto, se prima non si interviene in maniera significativa e con strumenti strutturali sulla viabilità e la moderazione del traffico veicolare (vedi, nostre proposte specifiche sul quartiere e il progetto isola ambientale Sarpi di Ciclobby).

La quantità di veicoli circolanti entro l'area ad accesso controllato, una volta estesa alla gran parte del territorio urbano, sarebbe infatti comunque sufficiente da non garantire un sensibile miglioramento della situazione del congestionamento e dell'inquinamento a livello locale.

Ci chiediamo allora, non sarebbe più efficace e risolutivo dell'estensione dell'Ecopass al quartiere, la creazione di una vera e propria ZTL Sarpi? A parità di costi (realizzazione degli accessi video controllati), si otterrebbero certamente, per il nostro quartiere, maggiori e più duraturi risultati.

sarpiciclabile.wordpress.com



TAPPEZZIERE QUARATO

TAPPEZZIERE IN STOFFA
ESECUZIONE E RIFACIMENTO SALOTTI
TENDAGGI DI OGNI STILE E MISURA
RIFACIMENTO MATERASSI IN GIORNATA
SALOTTI COUNTRY STYLE (TESSUTO E PELLE)

VIA BALESTRIERI ang. VIA CANONICA
MILANO

CELL. 335 8096559- TEL. 02 33603970

www.qr-since1958.it

Mail: roberto.cmp@aruba.it

Ecopass: la parola ai cittadini

*Abito in via Bramante da un po' di anni e devo dire che la vera strada che è stata lasciata a se stessa e proprio la via bramante.... tutti si sentono in grado di fare ciò che vogliono (cinesi, grossisti che parcheggiano da per tutto ecc...) qui più che l'Ecopass ci vorrebbero le telecamere all'inizio della via (Bramante/Monumentale e Bramante/Lega Lombarda) e farla da transito solo a residenti) come non riesco ancora a capire le telecamere messe a via Montello!!!!!!
A chi servono???*

CARLO

Ci è andata bene che il Comune non ha accettato di inserire il quartiere Sarpi nell'area ecopass.

Avremmo avuto una tassa in più e lo smog sarebbe stato uguale perché i furgoni dei grossisti avrebbero continuato ad entrare pagando.

ALBERTO

A mio parere l'Ecopass in quartiere è assolutamente improponibile.

Vuoi per la struttura urbanistica del quartiere, vuoi perché finirebbe per danneggiare dettaglianti e residenti, lasciando via libera ai grossisti, su cui le multe non sembrano fare effetto.

E mi pare di non essere il solo a pensare in questo modo, da quel che sento in giro.

ANTONELLO

Inviato questo contributo anche al sito sarpiciclabile, ma mi sembrava corretto scriverlo anche a voi visto

che vi citerò in seguito e offrite questa possibilità di comunicare in questa forma.

Questa vuole essere una riflessione ad "alta voce" destinata a noi comuni cittadini. Penso che il dibattito si può e si deve aprire anche all'interno del quartiere. Così evitiamo di far pensare che tutti i residenti siano d'accordo con quello che sostengono alcune associazioni tipo Vivisarpi quando dice: «Vorremmo chiedere gentilmente al Comune di inserire zona Sarpi nei confini della congestion charge».

In questo modo si legittima i media a riportare quanto segue: "C'è un pezzo di Milano che vuole entrare nell'area Ecopass e pagare il pedaggio pur di «decongestionare» il quartiere".

Ecco diciamola tutta e bene: c'è un'associazione che non rappresenta nessuno se non se stessa.

Io sono per la democrazia partecipata, per cui in questo caso inviterei

Ecopass: la parola ai commercianti

Quando leggeremo la delibera del Consiglio di Zona 1 che auspicava l'estensione...

di FRANCESCO NOVETTI

...della Z.A.C. alla zona Sarpi su richiesta di alcuni residenti rimanemmo sconcertati nel metodo e subito contrari alla proposta.

Sconcertati in quanto tale proposta non considerava le ripercussioni che avrebbe avuto per le attività commerciali della zona e perché era stata avanzata senza consultare chi in questi anni si è battuto per la riqualificazione della via avendo il coraggio di sopportare pesanti disagi nella prospettiva di uno sviluppo futuro.

Siamo abituati alle prese di posizioni senza consultazioni dei C.d.Z., ma questa ci è sembrata subito eccessiva.

Ma soprattutto tale delibera ci vedeva totalmente contrari e pronti ad una mobilitazione in grado di ostacolare l'attuazione.

Sicuramente è nata da riflessioni fatte nel corso degli anni finalizzate alla limitazione delle operazioni di carico e scarico selvaggio, ma oggi la situazione è mutata totalmente e ci obbliga a nuove riflessioni.

In dettaglio l'opposizione nasceva da una serie di considerazioni: o Contrariamente all'Ecopass, volto alla limitazione del traffico inquinante, la Z. A. C. si riprometteva di ostacolare in generale il traffico veicolare di ogni tipo.

•Sarebbe stata iniquamente onerosa per i residenti interessati limitandone la mobilità (accesso) in una zona già caratterizzata da un'isola pedonale con regole definite.

•I suoi contorni non erano definiti e si potevano presumere, come minimo, quelli compresi fra Montello, Arena, Canonica e Procaccini in quanto perimetro logico.

•Avrebbe creato una disuguaglianza all'interno del Distretto Urbano del Commercio (definito in applicazione ad una legge regionale) i cui confini sono molto più ampi.

•Avrebbe creato confusione presso i nostri clienti che solo ora incominciano a rivisitare la Paolo Sarpi e ne apprezzano la riqualificazione.

•Non avrebbe migliorato la qualità dell'ambiente in quanto la zona interessata è circondata da vie di elevato scorrimento

•Sarebbe stata di difficile e onerosa applicazione (dove e quante telecamere da posizionare?)

•Non avrebbe risolto il problema del carico e scarico inquinante e abusivo in quanto si sarebbe spostato qualche decina di metri fuori dall'area interessata al provvedimento.

Fortunatamente l'auspicio del C.d.Z. non ha avuto seguito probabilmente, per quanto ci è dato sapere, per le difficoltà tecniche concernenti la sua realizzazione.

Tutti, residenti e commercianti, vogliamo impegnarci nella riqualificazione della zona ben sapendo che siamo solo all'inizio e che dovremo intraprendere nuove e incisive iniziative, ma questo sarà sicuramente oggetto di un prossimo articolo.

la opportunità di questo tipo di approccio.

Inoltre mentre Londra si trova vicino al mare, ed è soggetta ad un clima oceanico caratterizzato da ventilazione costante, Milano è soggetta a lunghi periodi di assenza di venti, con permanenza degli agenti inquinanti negli strati più bassi dell'atmosfera.

Nel caso di Milano dunque la attenzione verso i problemi dell'inquinamento deve essere molto più alta anche perché il rinnovo del parco circolante dei veicoli, avviato dalla disciplina ecopass, non è ancora completato, in particolare tra i mezzi commerciali.

La gestione charge dovrebbe proseguire in questa azione.

Anche la decisione di escludere i motocicli da qualunque tipo di tariffazione deve essere valutata con molta

attenzione per i rischi che essa comporta. Se da una parte i motocicli hanno un ingombro inferiore a quello di una automobile, dall'altra risultano molto più inquinanti a causa delle ridotte dimensioni dell'impianto catalitico di scarico che non consente prestazioni superiori ad euro 3.

Benchè possano muoversi più agevolmente, emettono maggiori quantità di benzene che è un componente della benzina verde considerato altamente cancerogeno.

Bisogna poi pensare alla sicurezza: concedere alle moto eccessivi vantaggi e privilegi potrebbe indurre molte più persone ad usare questo mezzo di trasporto al posto della automobile ma anche al posto dei mezzi pubblici o delle biciclette.

Ecopass: la parola a Milano si muove

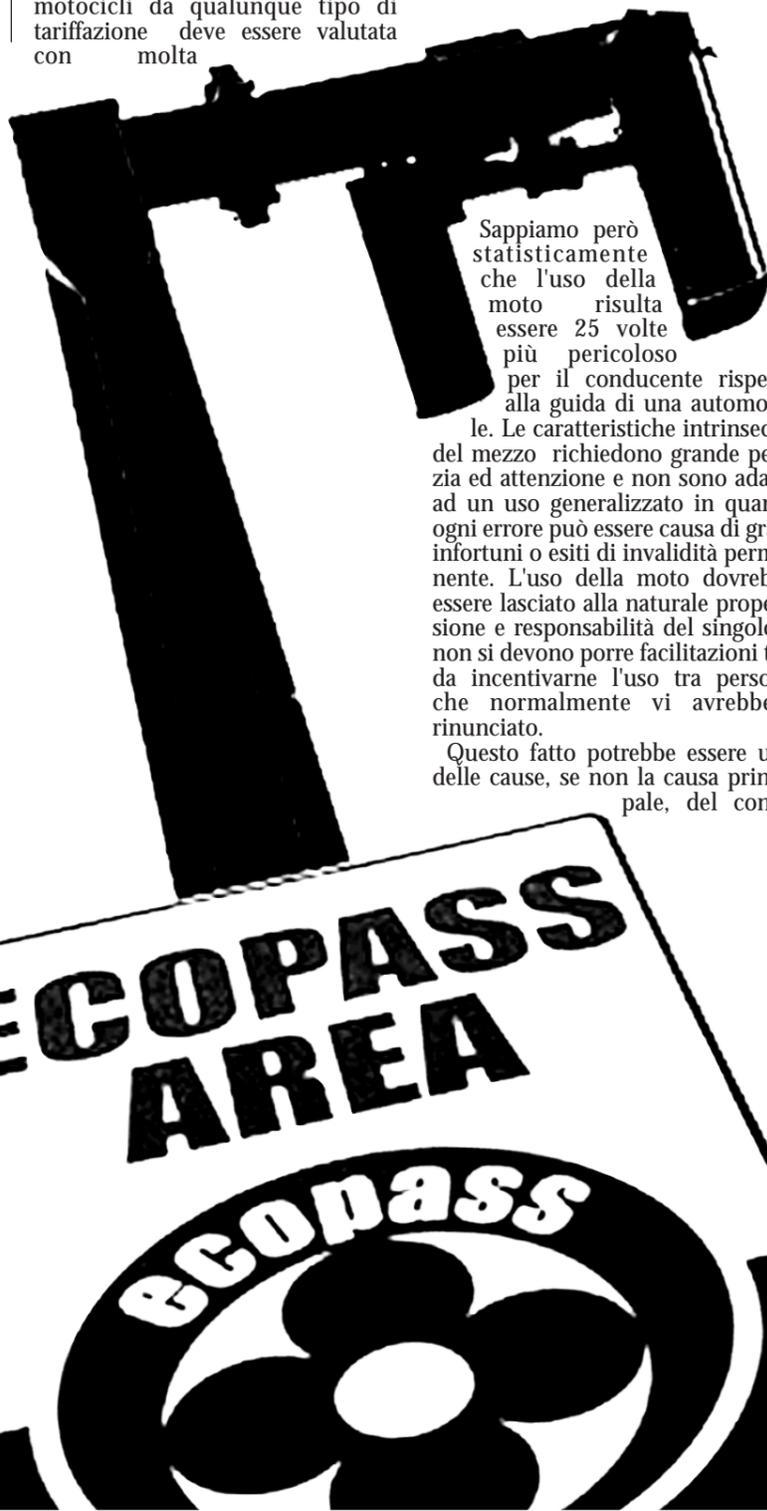
Da Ecopass ad area C: forse si poteva fare di meglio. Il referendum sulla mobilità, approvato dal 79% dei cittadini...

di WALTER MONICI

...milanesi votanti, chiedeva interventi per potenziare il trasporto pubblico e la mobilità "pulita" attraverso l'estensione a tutti gli autoveicoli, con esclusione di quelli ad emissioni zero, del sistema di accesso a pagamento; e chiedeva il suo allargamento fino alla cerchia ferroviaria con l'obiettivo di ridurre del 50% il traffico e le emissioni inquinanti. Gli obiettivi dei cittadini sono dunque il miglioramento della qualità dell'aria assieme e attraverso la riduzione del traffico.

In questo quadro la proposta della commissione dei saggi di applicare due tariffe differenziate mantenendo semplicità di applicazione, avrebbe conseguito l'effetto della riduzione del traffico e insieme dell'inquinamento, premiando i possessori di veicoli più puliti e scoraggiando l'uso di quelli più inquinanti.

Il confronto con Londra, dove sono state adottate tariffe agevolate o gratuite per veicoli euro 5 di piccola cilindrata o ad emissioni zero, conferma



le associazioni almeno ad invocare un referendum prima. Per dare voce veramente ai residenti.

Altro che aprire discussioni... Comunque io sono un abbonato annuale ATM e uso i mezzi ogni giorno. Ma la macchina la uso anche se in uscita (per andare in montagna) più che in entrata. Ma il problema ripeto e' chi mi porta la spesa a casa? Come carico la mia piccolina di due anni quando dobbiamo andare via, con il bagaglio? ecc ecc Io con una maledetta disel euro3 a gasolio.

Attualmente le leggi ci sono, ma poche incisive. Uno che deve caricare un furgone di merce mette in conto quella multa con il totale della spesa. Capirai il danno, non saranno pochi euro a mettere in crisi questo sistema.

Cosa ben diversa sarebbe il sequestro del mezzo per esempio...

Perché non si fa? Altra assurdità? Perché nei nidi e nelle scuole comu-

nali non e' permesso lasciare le biciclette ai genitori? Troverei ben comodo accompagnare mia figlia in bicicletta in via Palermo, lasciare la bici e poi andare via in metro. Problemi di sicurezza nei cortili?

NO problema culturale basta andare in via Legnano e vedere cosa succede presso la scuola tedesca.

Insomma non sono io a dover dire cosa fare, ma sicuramente il tassare per entrare è la soluzione più semplice a un problema molto più complesso. Iniziamo dalle piccole cose... di idee ne avrei tante... come altro esempio: perche le bici del comune di milano non sono dotate di seggiolino porta pupi?

Cominciamo da qua, a spese zero per i residenti o è chiedere troppo?

MARIO M.

Non c'è molto da dire io sono x l'Ecopass no! Dico solo una cosa... pagando una tassa x entrare in una

zona con la mia auto non diminuisco mica l'inquinamento, diminuisco solo i soldi nelle mie tasche!

Vogliamo meno inquinamento? Area ecopass attiva e le auto euro 0 1 2 non entrano punto, altrimenti sequestro mezzo. Non ci vuole molto o sbaglio a ragionare così?

ALESSANDRO L.B.

Buongiorno, Ho letto su Corriere di Milano una lettera della vostra associazione in cui chiedete l'estensione della zona ecotass a tutta Sarpi e dintorni.

Così facendo i cinesi ricchi continueranno indisturbati e gli italiani avranno un motivo in più per andarsene. Io risiedo in Sarpi da 2 anni e sono convinto che il degrado, come le italianissime scritte sui muri, si combatte con controlli e multe. Le tasse sono già alte. Saluti

FRANCESCO

derevole aumento di morti in moto che negli ultimi anni hanno superato quelli in automobile.

Riguardo alla deroga verso i veicoli ad emissioni zero essa è giustificata dalla necessità di favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie di compatibilità ambientale e come volano alla produzione industriale.

Deve però essere riservata ai veicoli totalmente elettrici o elettrici dotati di motore ausiliario ma in grado di percorrere almeno 50- 60 km con le sole batterie e che non sono da confondere con le attuali auto ibride che sono sostanzialmente normali auto a benzina con una autonomia ad emissioni zero di un paio di chilometri, e in cui la componente elettrica è usata solamente per ridurre lievemente i consumi o massimizzare le prestazioni. Un altro aspetto da valutare riguarda le modalità di tariffazione del traffico dei residenti all'interno dell'area C.

Il sistema ecopass richiedeva un pagamento di una cifra forfettaria ai soli veicoli più inquinanti lasciando completa gratuità agli altri.

Il sistema attuale obbliga la quasi totalità dei residenti ad un pagamento e penalizza maggiormente chi deve utilizzare quotidianamente l'auto per raggiungere il luogo di lavoro.

Chi lavora in centro provenendo da fuori ha infatti la possibilità di non usare l'auto o di lasciarla fuori della zona a pagamento, perchè il centro è capillarmente servito da mezzi pubblici.

Chi al contrario abita in centro e lavora fuori è obbligato ad usare il mezzo privato se la sede di lavoro non è altrimenti raggiungibile.

La tariffazione delle auto residenti potrebbe creare forti resistenze nella cittadinanza nel caso venisse applicata fino alla cerchia ferroviaria, ma l'allargamento dell'area a pagamento costituisce l'elemento più importante per il controllo e la riduzione del traffico giornaliero in ingresso a Milano.

Allargamento su cui il Comune non si è ancora espresso.

Ultima osservazione riguarda la disciplina del traffico commerciale.

Mentre la tariffa ecopass di 10 euro favoriva la razionalizzazione della logistica con un modesto sovrapprezzo rispetto al valore medio delle merci trasportate, ed in tal modo riduceva il traffico dei mezzi più inquinanti ed ingombranti, la tariffa scontata di 5 euro comprensiva di due ore di sosta gratuita, azzerava in pratica il costo dell'accesso e non riuscirà a conseguire risultati significativi in termini di razionalizzazione della logistica e riduzione del traffico commerciale.

Walter Monici
Gruppo di Lavoro Mobilità
del Comitato promotore dei
Referendum Gruppo
Tecnico Cicloby Onlus.

Magazzini Vittoria Di Marini

Abbigliamento MARKET

PREZZO • QUALITÀ • CORTESIA

~ Classico Uomo ~

Tutte le taglie dalla 44 alla 62

Specializzato in taglie forti

dalla 51 alla 75

Via P. Sarpi, 3 - 20124 Milano - Tel. 02.342858

Caro Babbo Natale,

quest'anno te lo dico, mi aspetto molto da te. Ti ho chiesto parecchie cose per il mio adorato quartiere, alcune un po' difficili ma altre decisamente alla tua portata. Non deludermi.

In fondo tutte le volte ci ricasco: mi dico "Sono grande e smaliziata e dovrei sapere come vanno queste cose, poi l'entusiasmo le luci, le musicchette le persone che si uniscono, ricominciano a crederci, insomma un po' di campagna pubblicitaria nelle vie, nella città ed eccomi ancora una volta a scriverti i miei desideri.

Ma si sa ogni volta si spera che l'incarico di portare i doni sia stato affidato ad un Babbo Natale saggio, capace, di esperienza e sincero.

Si perché è inutile illudere: se non si può non si può.

Ecco secondo me un buon Babbo Natale è uno che non ti dice per qualche mese "Chiedi a me ciò che desideri" per poi accorgersi che proprio quella cosa lì non è riuscito a farla....

Certo non posso pretendere di guardarti negli occhi quando mi accontenterai ma mi lascerai un po' di amaro in bocca.

È da sempre così. Babbo Natale ha un sacco di doni da preparare e non sempre i suoi aiutanti sono all'altezza.

Ma sono comunque una squadra e insieme possono essere una forza. Da che mondo e mondo quella notte lì bisogna aspettare con le mani conserte, macerandosi un po' per la curiosità e sperare.

Però vorrei che tu sapessi che qui nel mio quartiere aspettiamo da anni un Babbo Natale vero, non quei bellimbusti che passano una volta, salutano dalla slitta dorata lasciano qualche briciola e poi se ne vanno.

Abbiamo desideri semplici: basta furgoni vecchi e inquinanti che attraversano come pugnali le arterie del nostro delicato quartiere.

Vorremmo diminuire il traffico che non ci lascia più respirare. Pedalare e fermarsi a parlare senza essere travolti da enormi scatoloni. Una raccolta differenziata vera e sperimentale che ci renda orgogliosi di essere il primo quartiere a trasformarsi da problematico ad esempio per la città.

Vorremmo non vergognarci più sapendo che l'evasione fiscale praticata nel nostro quartiere è un ingente mancato introito per il Comune.

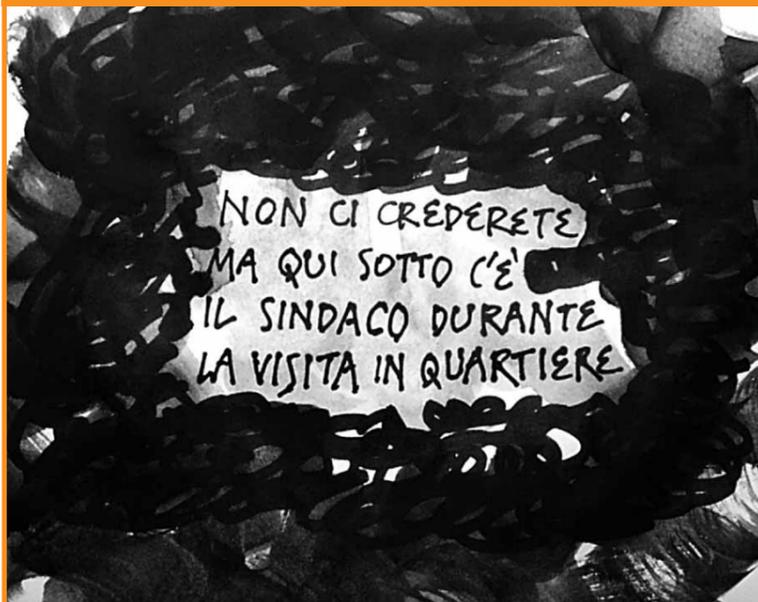
Ci piacerebbe pensare che le regole condivise possano essere un bellissimo strumento di confronto reciproco tra civiltà. Vorremmo sapere che anche per noi la domenica è il giorno del riposo, e che ognuno lo usi come crede.

Ti faccio una confessione caro Babbo Natale. Fatti vedere, fai sapere di che pasta sei fatto. Non lasciare che il vuoto sia riempito da sentimenti di intolleranza e rabbia. Vogliamo sapere che da domani qualcuno ci aiuterà a far diventare il nostro quartiere un modello di convivenza felice e compatibile con l'ambiente. Un modello per tutta la città.

Ci conto vecchio ma sempre valido Babbo Natale.

Ma ci sarà prima o poi un Babbo Natale che sappia portare i doni giusti per il mio quartiere?

FERRANDI



NON CI CREDERETE
MA QUI SOTTO C'È
IL SINDACO DURANTE
LA VISITA IN QUARTIERE

FAI VALERE
I DIRITTI
DEL RESIDENTE:
ISCRIVITI
ALL'ASSOCIAZIONE
VIVISARPI.



www.vivisarpi.it



SALA DEL CANE
di PARO VIVIANA

Specializzato nella vendita
di cani, gatti, uccelli e
nella fornitura
di alimenti e accessori
per i vostri animali
domestici.
Servizio di toeletta.

Via Niccolini, 2
20154 MILANO
Tel. 02 33603951



Paolo Sarpi: l'Isola che non c'è

Come fallisce il progetto di una nuova Paolo Sarpi. La zona pedonale sotto l'assedio di rifiuti e caos. Si moltiplicano centri massaggi e ingrossi cinesi

di PAOLA CALVETTI
per gentile concessione di
CORRIERE.IT

Ci avevamo sperato tutti, qualcuno aveva pure scommesso che con l'"isola" le cose sarebbero cambiate. Sarebbero cambiate, almeno un poco, le nostre abitudini di residenti in Chinatown, il quartiere intorno alla via Paolo Sarpi che ha impiegato mesi a "farsi bella" (questo il claim della campagna municipale).

La bellezza, si pensava, porta bellezza: abitando, camminando, vivendo, con un negozio o anche solo per la scuola dei figli nel quartiere o anche solo per il gusto di passeggiarci lenti, ne avremmo potuto godere tutti, grandi e piccini, giovani e anziani e pure cani, gatti e uccellini.

Le premesse per una nuova immersione nel bello c'erano tutte: meno auto, più biciclette, stazioni di bike-me, aiuole di pitosfori, nuovi cestini Amsa, marciapiedi più larghi, qualche alberello, dehors monocromatici, rastrelliere e persino un paio di panchine.

E poi regole di carico e scarico

limitate alle ore del mattino, il vigile di quartiere che gira in bici e augura il buon giorno se ti incrocia.

Noi ragazzi di Chinatown, che amiamo abitare in questi palazzi né troppo lussuosi né troppo sgarrupati ma con la faccia milanese, ci abbiamo sperato per mesi.

In un impeto di dedizione e insieme ad AMSA, abbiamo anche pulito le strade insieme ai residenti cinesi: per dare il buon esempio, per far vedere che volere è potere e che alla sirena della bellezza non sfugge nemmeno il più carogna.

Invece no. È passato un anno e siamo punto e a capo.

L'isola non c'è che sulla "carta".

I piccoli pitosfori sono assediati dalla cacca e dalle cicche, respirano a fatica e non crescono; gli alberelli soffocano di biciclette avvinghiate ai loro tronchi magri; al vigile di quartiere deve essergli bucata la ruota della bici perché non lo si vede più.

In compenso gli ingrossi sono sempre più grassi e si mangiano i piccoli negozi, uno a uno.

E con gli ingrossi e causa ingrossi i camioncini sbuffano, caricano e scaricano senza sosta (anzi, a sosta continua) merce brutta e magari contraffatta che si espone in vetrine polverose dalle insegne (quando ci sono) misteriose. Negozietti sempre meno: c'è Gianni lo storico e stoico panettiere che resiste e profuma di biscotti l'angolo Sarpi-Lomazzo, ma guai a lui se gli viene in mente di mettere una pianta sul marciapiedi (vittima del bello, pure lui): la multa è garantita.

La bellezza, si pensava, porta bellezza

Ma non ci sono multe per chi ingrassa il commercio clandestino, di merci e, talvolta, di persone (la polizia chiude un internet point in via Aleardi che funge da albergo a ore e quello riapre, imperterrito, con un altro nome pochi palazzi più in là) o per la macelleria cinese di Paolo Sarpi con la carne che viene regolarmente scaricata "live" a ogni ora del giorno, così come il pesce "vivo" che rimpinza la pescheria fatiscente all'angolo con via Fioravanti o i centri massaggi aperti giorno e notte, domeniche comprese. E le auto? Fate un giro in Via Messina, senza bambini, mi raccomando: i piccoli non resisterebbero alla puzza tanto la via è piena, tubi di scarico direttamente nel negozio con la verdura a cielo aperto, buttata a

terra in cassette provvisorie. Intorno all'Isola è una casbah: la Niccolini è una piccola discarica a cielo aperto nonostante l'Amsa passi con regolarità da cronometro, ma l'immondizia è troppa anche per loro che di immondizia se ne intendono.

Fra i pali imbrattati in ogni centimetro da "offerte di lavoro" rigorosamente in cinese, restano gli eroi di "strada": il mitico macellaio, la storica formaggeria, la gentile tabaccaia che abbellisce la vetrina di cartolerie d'autore, il fioraio che ogni mattina arreda la sua aiuola di fiori colorati.

Resistono i caparbi di ViviSarpi che si sgolano di denunce amministrative dopo amministrazione, i romantici di Oplà che ci provano con la loro "Fuori Sarpi", l'ar-

chitetto Giachi che organizza in studio serate a tema in via Canonica, la vecchina volontaria che ripulisce le foglie dei pitosfori nemmeno fossero orchidee da serra.

I fans della bellezza hanno riempito di piante i loro balconi, "vedrete ci copieranno", si pensava tutti insieme, svaligiando l'Ingegneri e addobbando i davanzali, confortati dal nome della via (FIOR-AVANTI!).

A poco o nulla è servito: la comunità cinese non ci ama, disturbiamo i loro ingrossi e i loro luridi supermercati dove siamo ospiti sgraditi.

E gli ingrossi ingrossano, divorano bellezza, speranze e buon umore, famelici come pinguini e voraci cavallette dell'isola che non c'è.

Ma non ci sono multe per chi ingrassa il commercio clandestino



Tuttavia i residenti nel quartiere sono ancora per il 95% italiani e la presenza di oltre 500 attività commerciali all'ingrosso che servono gli ambulanti provenienti da tutta Italia, hanno creato una situazione di grave difficoltà ambientale.

La struttura urbanistica del quartiere è infatti incompatibile con le necessità logistiche dei grossisti, e la zona è assediata da carrelli e furgoni che la rendono sempre meno praticabile per i residenti.



Sono arrivati gli specialisti del salva spazio

Una gamma completa di: tavolini e divani trasformabili, consolle allungabili, sedie pieghevoli e complementi, per ottimizzare realmente lo spazio della tua casa!

POZZOLI LIVING&MOVING
Via delle Campiane, 14 - Cesano Maderno - Tel. 0362 - 545429

POZZOLI LIVING&MOVING
Via Procaccini, 7 - Milano - Tel. 02 - 89367138



INIZIATIVE IN QUARTIERE

Boccata d'aria

Milano, Domenica 27 Novembre. Sole. Negozi aperti in vista...

di ILARIA SABELLICO

...del Natale. Drinnnn. Telefono. Rispondo. E' l'Anna che mi racconta le ultime novità gossip sugli amici e sui fidanzati... è sempre stato l'argomento più interessante: l'amore.

Accidenti! Come è piacevole e ingannevole quando ti batte il cuore, nel momento in cui rivedi quel bastardo che ti ha fatto soffrire, con lo sguardo così intrigante, un po' spettinato, barba incolta non rasata da tre giorni, il solito cappotto sgualcito. Le sue mani forti...mmmm pensarle su di me!! Basta!! Devo reagire. Amiche a rapporto. Facciamo l'appello Anna: presente! Ginevra: presente! Vanessa: è uscita con Giorgio!!! Pazienza.

Appuntamento in Paolo Sarpi. L'aria non è il massimo oggi a Milano. Ci si aspettava un blocco del traffico, ma...è andata così! Non capisco che cosa ci facciano le auto (che van bene per viaggiare) in una città, soprattutto in una città come la mia: è piccola, ci sono tanti piccoli angoli e cortili da esplorare, negozi in gran quantità, parchi da sfruttare, mercati da assaltare, bar, bistrot, lounge, wine, caffè, buffet, bigné, bafé, biscotti e minè!!! A piedi in un attimo arrivi ovunque, altrimenti prendi i mezzi! E poi...l'aperitivo!

Se vai in tutta Italia e ordini l'aperitivo, ti arrivano 2 patatine e 2 noccioline...forse!!! Qui mangi in gran quantità! E, se sai scegliere, in gran qualità. 16 gradi, mi copro bene, monto sulla bici...e via!

Non c'è molto traffico, l'ideale per fare un po' di moto!! Corso Como, Piazza XXV Aprile (quei lavori sempre in ballo, mi occludono il passaggio...snort!), Ingegneri mi delizia sniff! Ecco un turbinio di bici appesantite da enormi pacchi verde fluo (mi fanno invidia i Cinesi, riescono a caricare la bici peggio di me!), carrelli, polizia, carabinieri, volanti.

Soprappensiero, mi rendo conto che forse sto sognando... ci sono due gendarmi sui trampoli che parlano francese! Più in là un gruppo di gente si accalca davanti all'ex Cinema Augusteo, davanti via Albertini, trasformata in piazza alberata... Leggo i cartelli ANTEPRIMA, un'intera giornata organizzata per conoscersi!!! Una piccola ape car, rende l'angolo tipicamente italiano...Capri anni '60!!! Ma non vende castagne, reclamizza un evento gratuito, regalando palloncini!!

Beh! Leggiamo il programma: artisti: Elena Borghi, Emanuele Alfieri, Alessandro Gatti (Ah si quelli del Live painting di Aprile!!) Varinia Poggiagliolmi, Diana Lo Meihing, Zheng Rong, Zhao Tongyu.

Apprendendo dei canti e delle danze dei bambini cinesi nei loro coloratissimi costumi, mi ritrovo nel bel mezzo di uno spettacolo teatrale "Un'ora sola ti vorrei" interpretato dall'Essemble Lodi, compagnia che si esibisce sui trampoli e ci balla anche!!!! Cosa faccio? Chiamo le ragazze o mi inoltro nella folla che si accalca all'interno del locale? Oh mamma, chi vedo? C'è lui.

Mi nascondo...non è possibile, Milano è grande, cioè è piccola come ho detto prima, ma incontrarsi proprio qua...! Ha un'aria emaciata e sta bevendo una birra.

C'è una rastrelliera, intanto lego la bici. Mi guardo intorno...che negozi meravigliosi hanno aperto in questa

piazzetta...la libreria 6 Rosso, Vulcanica... proprio come l'idea che dovrebbe balenarmi... il bel trampoliere che suona la tromba, sta per incontrare il suo disperato amore, la ragazza bellissima che fugge dai gendarmi e... paf mi ritrovo in mezzo ai due sotto lo sguardo di tutti, ma soprattutto dell'uomo più affascinante che... che... che mi salva dall'impatto!

Vieni! E mi porta dentro. "Meno male che mi sono truccata" è stato il mio primo pensiero.

Ma c'è un'aiuola piena di piante tutte profumate e variopinte nei colori autunnali!!

Magari in Sarpi ci fossero dei giardini così!! Si tratta di un prototipo allestito a scopo dimostrativo! L'interno ricalca un ambiente trascurato ritornato a vivere grazie a installazioni artistiche di vario tipo, luminose, musica, buffet, bella gente, un salottino con una ragazza che disegna una sorta di lovestory a fumetti di limoni che poi alla fine... limonano!

Gli ambienti diroccati e vissuti mi hanno sempre attirato, com'è romantico qui!!! "Perché sei sparita?" "Iooco?" Trovano sempre il modo di rigirare le situazioni. "Sono stata a Londra per lavoro e sono tornata ieri". "Come stai?" gli faccio. "Male!" mi risponde. Ecco perché mi allontano da certe persone: il fotomanzo è in agguato! "Vuoi il vin brulé?" "Mah si!!" Sorseggiando, ascoltiamo Manu Pellegatta e il suo gruppo che si agita al ritmo dello swing. All'interno c'è un bel buffet: eccellenti paste dell'Antica Pasticceria Galbiati, pizze, focacce farcite, vini, birre artigianali del Bistrot di via Lomazzo...e poi confortanti tisane calde della Storica Bottega Novetti, tranne il primo passo per varcare la soglia, è tutto a pagamento, peccato la caduta di stile.

La ragazza cinese Zhang Rongyng mezzosoprano con il cantante Lorenzo Castelluccio, sul palco intonano "Là ci darem la mano"...un déjà vu? Una storia a due. Ma guardaupò!!

Un sommelier dall'oriente

Milano, zona arena, una piazzetta che si popola della gente del quartiere con un ritmo che segue la giornata scolastica e lavorativa.

Mattino: persone...

di ALESSANDRA MORETTO

...affrettate, o che si concedono una colazione seduti.

Pranzo: adolescenti persi nella scoperta degli amici.

Pomeriggio: bambini liberi di correre.

Sera: giovani e meno giovani che cercano un momento di respiro e due chiacchiere...per tutti loro c'è, sempre aperto, il caffè "La Sesta".

Il nome rimanda ad assolati ed assonnati pomeriggi sudamericani, ma all'interno troviamo un volto asiatico sempre sorridente, sempre pronto ad offrirti esattamente quello che desideri nell'esatto momento in cui lo desideri.

Li Fang, il proprietario, è cortese con tutti; offre cornetti caldi e squisiti a colazione accompagnati da caffè o cappuccini perfetti; esce di corsa per accompagnare con un saluto i signori anziani che ogni mattina si siedono al suo bar; accoglie con una benevolenza che molti genitori non avrebbero, gli scatenati ragazzi delle scuole medie a cui il venerdì viene concesso un pranzo fuori insieme; si

Fankin'Saturday. La mia ebbrezza è dovuta al vino o all'atmosfera? Infatti materializzo fantasmi... Dal buio della serata chi vedo entrare? Chi avevo dimenticato stamattina!

È meglio sparire. Mi distacco dal mio bel tenebroso e allaccio amicizia con un ragazzo dietro la cui altezza cerco riparo... si chiama Fausto, ha un accento siciliano... è dolcissimo e si trova qui con un gruppetto di amici, provenienti un po' da tutta Italia. Ora è sparito anche lui. Peccato. Sono stata paccata! In compenso odo il suono di una chitarra fantastica e mi accontento di mostrarmi nel momento in cui le mie amiche, mi scorgono! Non sono irritate, direi che hanno cuccato!! Mi mangio una pasta e torno al palco...chi c'è?

Il ragazzo di prima, appartiene al gruppo Four On Six, suona una sorta di chitarra diversa, direi più vissuta, ma che emette una melodia particolare (chitarra manouche), dovuta soprattutto alla maestria del suo padrone!

Mi guarda fisso da dietro il suo ciuffo lunghissimo e biondo, io sorrido. Che dici, l'aspetto?

Frutta e verdura in Sarpi

Le origini del negozio di frutta e verdura di Via Sarpi risalgono addirittura nel 1934, quando la Famiglia Anoni...

di LUCIA DONINI

...apri questa attività all'angolo di via Sarpi con via Messina. Chi avrebbe mai creduto che quel negozio avrebbe resistito nel corso di tutti questi anni, tanto da diventare, nella primavera del 2012, un candidato alla "nomination"

di Bottega Storica di Milano?

Nel 1948, periodo del dopoguerra difficile da superare, l'attività viene rilevata dal sig. Nasoelli Guido e da sua moglie, la sig.a Carla, che tenacemente la conducono fino al 1973, quando il negozio di frutta e verdura passa in gestione alla Famiglia D'Ambrosio.

Il figlio Nicola, assieme al padre e alla madre prima e con la moglie Patrizia poi, lavorano con passione cercando di sopravvivere ai repentini cambiamenti che via via con gli anni avvengono nel quartiere.

Infatti, mentre sempre più fruttiventori in zona cedono la loro attività, la famiglia di Nicola continua a rimanere nel quartiere offrendo un'ampia scelta di verdura e frutta fresca, primizie provenienti da altri Paesi e addirittura a preparare golose verdure per invitanti minestrone o ricchi assortimenti di frutta per macedonie e verdure di stagione già pronte per l'uso.

Nel periodo pre-natalizio poi ci si può sbizzarrire nella scelta di cesti di frutta e verdura, confezionati con cura da Nicola e Patrizia, nelle notti della settimana antecedente il Natale. Anche per loro naturalmente il cambiamento della Via Paolo Sarpi (da ZTL prima ad Area pedonale poi) ha suscitato momenti di preoccupazione e scetticismo, ma Nicola e Patrizia, che tanto hanno investito e creduto nella loro attività, con tenacia e perseveranza rimangono nel quartiere, cercando di fare buon viso ai mesi di crisi vissuti per i lavori di pedonalizzazione della via.

Il loro impegno è stato giustamente premiato ed ora, unico negozio di alta qualità di frutta e verdura in tutta la Paolo Sarpi, possono annoverare, fra i loro clienti abituali, la pizzeria "Giuliano" di via P. Sarpi, il ristorante "Il Toscanaccio" di via Chieti, il ristorante "Jubin" di via P. Sarpi, i negozianti della Paolo Sarpi e i residenti del quartiere, ormai clientela affezionata da anni.

Ma la frutta di Nicola e Patrizia è un'irresistibile tentazione anche per coloro che passeggiano nella rinnovata via Sarpi, rimangono sorpresi dalla varietà di colori della frutta e verdura esposta in negozio: fragole, ciliegie, finocchi, arance, carciofi, insalate, mango, mandarini, carote, mele, pere a cui si aggiungono gustosi prodotti tipici come le mozzarelle pugliesi fresche di giornata, il pesto ligure e le conserve casalinghe con gli olii d'oliva pregiati.

il Taurasi? Lo sai che è un vino campano molto buono?"...

"Certo che lo conosco", risponde "Ma i vitigni sono stati importati dalla Grecia"...perché quando non ci sono clienti lo trovi a studiare, Li Fang, anche se lavora più di dodici ore al giorno tutti i giorni... "Come fai, non sei stanco?" "No" risponde "Lavorare mi diverte, è la mia vita".

Ma la sua vita sono anche la dolcissima moglie Li che spesso lo aiuta, sempre sorridente e cortese anche lei, e i loro tre bimbi trattati con la stessa gentilezza di sempre.

La sera dunque ci si possono aspettare sorprese incredibili e sapori di vini dimenticati, quelli che profumano appena si avvicina la bocca al bicchiere, e serviti con quella cura e quella finezza che raramente ci capita di incontrare.

La vera "siesta" all'orientale, dunque...bravo Li Fang.



AAA QUARTIERE RACCONTASI

LA FABBRICA DEL VAPORE
In fondo al tunnel, c'è una luce

Nella seconda metà dell'800, "el burg di scigulatt" ha subito l'avvento di gente che aveva...

di GIGI CAPRIOLO

...deciso di affrontare la vita del cambiamento e, lasciate le terre, si era inurbata per lavorare in fabbrica.

Così, il quartiere si è adeguato e si sono costruite le prime case a ringhiera che ne hanno cambiato il volto. Nel brulicar di nuove attività, tutto il quartiere, che seppur non in centro ne era vicinissimo, è divenuto la sede di una moltitudine di artigiani, piccole imprese e tanti piccoli negozi.

La zona era un'area molto appetita, centrale e ancora con grandi spazi liberi (gli ex-orti) e qui cominciarono i grandi investimenti.

La Milano a cavallo della fine Ottocento non poteva non paragonarsi alle moderne città europee e le carrozze ancora trainate dai cavalli davano l'idea di una città arretrata.

A dare una spinta verso la modernità dei tram elettrici, ecco che comparve la Carminati e Toselli, un'azienda già esperta nella costruzione delle rotaie per le ferrovie della nascente Italia industriale e che si dedicò alla "costruzione, riparazione, vendita di materiale mobile e fisso per ferrovie, tramvie e affini".

Così, nell'inverno del 1899, nacque la Fabbrica del Vapore (come solevano chiamarla i 1350 operai che in quel grande spazio, dalle belle costruzioni liberty, cominciarono a produrre le innovative motrici a vapore e ad elettricità).

La ditta Carminati e Toselli ebbe veramente un grande successo e si ampliò, pian piano, fino a coprire l'intero isolato tra le vie Messina, Procaccini, Nono e la piazza Coriolano con alcuni edifici liberty, molto interessanti. Nel 1926 a Milano c'erano 700 tram che viaggiavano su 151 km di tramvia!

Ma, con il fascismo tutto andò a ramengo, i fondatori scapparono in Svizzera per sfuggire ai nazisti, e la Carminati & C entrò in crisi.

Nel 1935, chiuse i battenti e tutti gli operai si ritrovarono a cercare un posto di lavoro alla Breda, alla Falck, alla Magneti Marelli e negli altri stabilimenti di periferia. In effetti, la Fabbrica del Vapore era più comoda, a metà strada tra centro e periferia, in un'area che, ancor oggi, è un limite tra il parco Sempione, la zona del Castello, dell'Arena e dell'Arco della Pace, e, oltre il ponte della Ghisolfa, la periferia.

Nel successivo decennio i nuovi proprietari dei terreni ci costruirono un po' di tutto: un capannone, un laboratorio tessile, un'officina, una tipografia: ognuno ha eseguito interventi disordinati sugli edifici, modificandone l'aspetto e i fregi scelti, ai tempi, per decorare capitelli e stucchi esterni dell'edificio, furono divelti o coperti: sono riemersi ora con la ristrutturazione di ciò che rimaneva della vecchia Carminati e Toselli. Cornicioni decorati con balestre e meccanismi di tram: già allora la

Fabbrica del Vapore produceva anche piccoli esempi d'arte raffinata.

Con i bombardamenti della seconda guerra mondiale si è fatto quasi tabula rasa e, sgombrata da ogni impianto industriale, e da quasi tutti i ricordi, l'area è divenuta un piazzale di manovra per una ditta di auto-trasporti.

Sulla vecchia Fabbrica del Vapore cadde il buio assoluto, ignorata dai passanti e dai residenti che, spesso, la guardavano rimpiangendone l'antico splendore.

L'area, come un po' tutto il quartiere, attraversò il suo periodo più buio, in cui si cominciò a percepire la pesante invasione dei grossisti cinesi: ormai l'anima del borgo, o del quartiere, non esisteva più e anche opere architettoniche importanti, come il Cimitero Monumentale del Carlo Maciacchini, un vero museo a cielo aperto, e altri edifici importanti persero la loro immagine anche culturale.

Dopo quasi cinquant'anni, però, qualcuno riportò l'attenzione alla Fabbrica del Vapore, se non all'aspetto industriale, almeno a quello culturale, e la fece risorgere con un progetto che la vedeva come uno spazio

mazione provvisoria, che non sembra proprio abbia voglia di andarsene. Così, dopo le preghiere musulmane di fine ramadan, ospitate in attesa di una moschea ufficiale, anche queste sono divenute un simbolo dell'amalgama culturale e religioso che sta assumendo il quartiere. Amalgama che verrà ben presto enfatizzato dalla trasmutazione del Teatro Ciak in "Priscilla Palace" con uno spumeggiante spettacolo pieno di musiche, danze, colori e tanta, tanta gioia, direttamente importato da Broadway: Priscilla il Musical.

E ci auguriamo che questa gioia straripi per le strade del nostro quartiere che andava sempre più verso il buio, non voluto, certo, dai residenti che, con tutte le forze hanno fatto nascere associazioni culturali come Vivisarpi e Care/of e Viafarini e le molte altre che sono l'emblema dello sperimentalismo, non solo a livello milanese, ma anche nazionale.

Quando si entra nell'enorme struttura adagiata nel salone grande della Cattedrale, si viene attirati, e risucchiati, in un enorme utero, memori della balena di Giona, e ci si inoltra in un buco nero in cui il buio, via via più assoluto, ci priva di ogni coordi-



per l'arte. Ci furono fasi alterne, spesso buie, spesso di abbandono, ma, finalmente, nel 2002, il Comune la mise a disposizione a enti e associazioni culturali (ben 16 enti che propongono sperimentazione cinematografica, documentazione di arti visive, un'emeroteca di design, un'associazione che promuove spettacoli e concerti, uno studio per musicisti e molti altri organizzatori di eventi).

Da pochi mesi è stata anche inaugurata la maestosa "cattedrale", che ora ospita Dirty Corner, un'installazione di Anish Kapoor.

Lo spazio della cattedrale è ricavato nell'edificio più grande della vecchia fabbrica, occupa 3000 metri quadrati di superficie, con una navata centrale di 900 mq. destinata agli spettacoli.

Restano ancora da riutilizzare gli edifici a nord, ma dovrebbero essere ultimati nei prossimi mesi.

Dal 2007 anche il Teatro Ciak, sfrattato dalla sua sede storica, ha trovato spazio nel grande piazzale della Fabbrica del Vapore: una siste-

nata. Una cinquantina di metri in cui si viaggia nel vuoto e nel nulla, desiderosi, anzi assetati, di un barbaglio di luce che possa indicare, finalmente, l'uscita dal tunnel, la fine di un'avventura.

E' un'esperienza intensa, preoccupante, dolorosa, ma, anche, esaltante. Kapoor suggerisce di abbandonare le proprie certezze per accettare un nuovo orizzonte. Finalmente, quando il percorso senza confini ti permette di vedere un bagliore, una luce e, con il Poeta, ti vien da dire "usciamo a riveder le stelle", ecco che si vien colti dalla gioia e dalla speranza di un mondo migliore... di un mondo o di un quartiere migliore, pieno di amore e rispetto verso gli altri, di qualsiasi colore o religione essi siano, accomunati solo da un sogno culturale che questo spettacolare "mago" indiano ha voluto posizionare proprio qui.

Dirty Corner è la parafrasi del nostro quartiere, è un desiderio di gioia e di luce che ho ritrovato nell'opera di Anish, che consiglio di vedere, anzi di vivere, a tutti.

Un piccolo successo ottenuto grazie alla segnalazione apparsa in questa rubrica nel numero scorso di VS: LA RIAPERTURA DEL GIARDINO DI VIA BRAMANTE ANGOLO VIA FIORAVANTI.



Forse non tutti sanno che...

... in via Paolo Sarpi 16 c'è "Il piccolo principe": un nido affiliato DOREMI Baby, conosciuto network...

di STEFANIA BOSSI

...rivolto all'educazione - con particolare attenzione a quella musicale - dei nostri piccoli, con un'esperienza quasi ventennale nei nidi, anche aziendali, e presente in quasi tutto il territorio lombardo, con molte sedi a Milano, tra cui la sede legale in viale Elvezia (www.doremiamwork.it).

La casa madre ha costituito una rete in cui tutti i centri affiliati condividono lo stesso metodo pedagogico, che si differenzia profondamente da un impianto pedagogico tradizionale centrato sul modello dell'adulto come forma di apprendimento: nel caso specifico si parla di metodo pedagogico maieutico, in quanto risulta incentrato sull'esperienze dirette del bambino.

In questi termini le educatrici si pongono come "registe dello spazio", ovvero non impongono modelli, ma rimangono in ascolto e "rispondono", attraverso l'organizzazione dello spazio o la proposta di attività, alle attitudini e ai bisogni dei bambini.

Inoltre, come lo stesso brand dichiara, nel metodo la musica riveste un ruolo fondamentale, costituendo uno dei vari linguaggi che il bambino può utilizzare: partendo dai rumori umani ed ambientali il bambino può associare, attraverso l'esperienza, i suoni con i movimenti, le parole, ecc...

Per stimolare tali attività i laboratori musicali sono forniti di strumenti ritmici abbastanza semplici, tali da essere gestiti direttamente dal bimbo in autonomia.

Accanto a queste attività ne vengono svolte molte altre: psicomotricità, laboratori di lingua, arte e manualità e angoli strutturati che rispecchiano la quotidianità di casa.

Quella di Sarpi è una realtà presente sul territorio da 10 anni, un nido convenzionato con il Comune di Milano che ad oggi costituisce una realtà strutturata in



quartiere. In particolare il nido "Il piccolo principe", oltre a svolgere attività con i bambini a loro affidati, offre supporto alla genitorialità, incontrando e supportando le famiglie nel ruolo educativo.

Infine ci sembra interessante segnalare per la vita del quartiere, i corsi di musica proposti dalla struttura al pomeriggio ed aperti a tutti i bambini dai due anni e mezzo - tre in su, rimandando per eventuali approfondimenti in merito al sito internet o ad una visita direttamente al centro, previo appuntamento telefonico.



PREGO, SI ACCOMODI



Questo spazio ospita le nostre segnalazioni di locali dove mangiare o bere bene, se sei interessato contattaci: www.vivisarpi.it



PRISCILLA
LA REGINA DEL DESERTO
IL MUSICAL

LETTERE DAL QUARTIERE

Riteniamo opportuno segnalare alcune delle mail che ci sono pervenute da parte di soci o da residenti del quartiere.

Abbiamo solo rettificato qualche dettaglio, per garantire la privacy degli scriventi, ma non abbiamo modificato né i contenuti di base né l'impostazione. Pur essendo di tenore diverso, sono tutte di denuncia della confusione che regna tra di noi, e crediamo che tutte meritino una risposta. Purtroppo le Istituzioni, a cui sono state inoltrate, non hanno ancora dato cenni.



Agli Assessori Dott.ssa Lucia De Cesaris e Dott. Franco D'Alfonso

ESPOSTO

Oggetto: APERTURA NUOVI ESERCIZI COMMERCIALI ALL'INGROSSO NEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE (NAF) SARPI - MILANO

Ed ecco una prima risposta: *"Sulla base di quanto esposto dal Comitato, tenuto conto delle dettagliate informazioni contenute a pagina 2 dello stesso, penso ci siano i presupposti per avviare dei procedimenti per la cessazione delle attività."*

ORA CI ASPETTIAMO CHE DALLE PAROLE SI PASSI AI FATTI.



Per segnalare inadempienze e avere una risposta scrivete a info@vivisarpi.it

VS

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
REGISTRAZIONE PRESSO
IL TRIBUNALE DI MILANO N. 378
DEL 12/06/07

REDAZIONE: VIALE MONTELLO, 16
20154 MILANO

DIRETTORE RESPONSABILE:

STEFANO FUSI

CAPOREDATTORE:

LUCIA DONINI

REDAZIONE:

STEFANIA BOSSI, ELEONORA DELLA TORRE,

CARLA IANNITELLO PIERFRANCO LIONETTO,

ILARIA SABELLICO

ART DIRECTOR:

MASSIMO FERRANDI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:

CATERINA BOGLIONE

Gabetti
FRANCHISING AGENCY

IL NOSTRO QUARTIERE SI STA RIVALUTANDO :

VUOI CONOSCERE IL VERO VALORE DEL TUO IMMOBILE ??

CONTATTACI !!

TI RISERVEREMO UNA VALUTAZIONE GRATUITA

TELEFONO 02-34592740

Da oltre 60 anni al Vostro Servizio!



Via Piero della Francesca 5, Milano

E-mail: migramsci@gabetti.it